

Fusione tra Neafidi e UnionConfidi

Il consorzio si estende a Treviso e Pordenone: garantiti finanziamenti per 600 milioni

VENEZIA. Neafidi continua a crescere e anche UnionConfidi entrerà nel progetto di un Confidi regionale. Le assemblee di Neafidi e UnionConfidi hanno deliberato il nulla osta al progetto di fusione nel corso dell'assemblea straordinaria. Cosí Neafidi, il consorzio fidi degli industriali di Belluno, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza, si allargherà anche a Treviso e Confindustria Pordenone.

L'accordo è una buona notizia per le imprese, che con l'ulteriore ingrandimento di Neafidi, possono contare su un partner capace di ammorbidire le aspre condizioni imposte dalle banche, sia in termini di costo che di impieghi. La potenza di fuoco del costituendo soggetto si esprime in 5.000 aziende socie, 7 sedi operative provinciali, un patrimonio di 65 milioni di euro e finanziamenti garantiti per oltre 600 milioni di euro. Cifre che ne fanno una realtà di primaria grandezza a livello nazionale. A ciò si aggiunge il fatto che Neafidi presenterà nei prossimi mesi la richiesta di iscrizione all'albo degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia e potrà concedere garanzie assimilabili

li a quelle bancarie. «Si tratta di un risultato importante - ha dichiarato il presidente Favrin - che rappresenta un passo avanti nella concreta realizzazione del piano di finanziamento e sostegno alle nostre aziende. Ho molto apprezzato la sensibilità del presidente Galan, che ha riconosciuto concretamente la valenza del nostro progetto di finanziamento alle imprese, cosí come le Camere di Commercio, sul cui apporto contiamo per alimentare il nostro plafond e uscire da questa situazione di grande difficoltà». «È un'iniziativa che assume un particolare rilievo, in considerazione del momento di rallentamento economico» ha aggiunto Alessandro Vardanega di Unindustria Treviso.

L'operazione di «accorpamento» dei Confidi, infatti, consente una sufficiente forza patrimoniale per fare la differenza nel momento in cui si elargiscono le garanzie a sostegno dei finanziamenti alle imprese. «Per rendere piú efficace questo ruolo di intermediario tra aziende e sistema bancario — conferma Vardanega — è necessario che i Consorzi dispongano di una dimensione e di una patrimonializzazione adeguata». «In un periodo di difficoltà economica, accrescere la massa critica associativa diventa un impegno prioritario per offrire alle aziende la possibilità di un piú facile e conveniente accesso al credito» è stato il commento di Roberto Zucato, presidente di Confindustria Vicenza. Mentre per il leader degli industriali bellunesi Valentino Vascellari «Questo è un ulteriore esempio di come la sinergia tra associazioni e Confindustria possono garantire servizi migliori».

(Roberta Paolini)